

Bilanzone Carmela

Da: Iannotti Carmela [carmela.iannotti@beniculturali.it]
Inviato: giovedì 3 settembre 2015 13:00
A: Bilanzone Carmela
Oggetto: centrale di Taranto
Allegati: PARERERegionePUGLIA_24 2 15.pdf



Ministero dell'Ambiente e della Tutela dei Territori
del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambi

E.prot DVA - 2015 - 0022300 del 03/09/2015



Servizio IV Tutela e qualità del paesaggio - U.O.T.T. n. 5

Arch. Carmela IANNOTTI

Via San Michele, 22

00153 ROMA

Scala A - Il piano - stanza 242

Tel. 06/67234566 - VoIP 860014566, Fax 06/67234416 - VoIP 860014416

e-mail: carmelaiannotti@beniculturali.it

Rispetta l'ambiente: se non è necessario, non stampare questa e-mail.

Per favore protocollare la presente
uscita delle dott. SSA Iannotti del MIBAC,
con la quale si invia il parere della
Regione Puglia del 24/2/15 relativo
al procedimento "Centrale di Taranto" -
ID_VIP = 1976, vedi provvedimento precedente

Antonio Verità





**REGIONE
PUGLIA**

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
24/02/2015 - 0002692
Protocollo: Uscita

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE,
LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E
PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione,
politiche energetiche VIA e VAS

Trasmissione a mezzo fax e
posta elettronica ai sensi
dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

**Ministero
dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**
dva@minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Divisione II – produzione elettrica
Via Molise n. 2
00187 – ROMA
gab.dg@pec.sviluppoeconomico.gov.it

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali
Direzione Generale per la tutela del Paesaggio,
l'Architettura e l'Arte Contemporanea
Via San Michele, 22
00153 ROMA
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. – Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale – Adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto -
Proponente: Eni S.p.A (ex Enipower S.p.a.).-

Per il seguito di competenza, si trasmette in allegato la D.G.R. n. 57 del 03.02.2015
concernente l' intervento in oggetto esplicitato.-

Il Dirigente del Servizio Ecologia
(Ing. A. Antonelli)

www.regione.puglia.it

Ufficio Programmazione, politiche energetiche VIA e VAS
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 6816 - Fax: 080 540 6853
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it



REGIONE PUGLIA

Deliberazione della Giunta Regionale

N. **57** del 03/02/2015 del Registro delle Deliberazioni

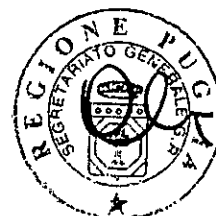
Codice CIFRA: ECO/DEL/2015/00004

OGGETTO: d. lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale di competenza statale - Adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto -
Proponente: Eni S.p.A (ex Enipower S.p.a.)-

L'anno 2015 addì 03 del mese di Febbraio, in Bari, nella Sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Regionale, previo regolare invito nelle persone dei Signori:

Sono presenti:		Sono assenti:	
V. Presidente	Angela Barbanente	Presidente	Nichi Vendola
Assessore	Leo Caroli	Assessore	Loredana Capone
Assessore	Giovanni Giannini	Assessore	Leonardo Di Gioia
Assessore	Guglielmo Minervini	Assessore	Silvia Godelli
Assessore	Lorenzo Nicastro	Assessore	Fabrizio Nardoni
Assessore	Donato Pentassuglia		
Assessore	Alba Sasso		

Assiste alla seduta il Segretario redigente: Dott.ssa Antonella Bisceglia



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, dott. Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Ecologia e del Servizio Rischio Industriale, riferisce:

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n. AMDE 40/2012 del 28.06.2012, acquisita al prot. n. AOO_089/5559 del 10.07.2012, Enipower S.p.A., ora Eni S.p.A., depositava istanza di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale istanza di Autorizzazione Integrata ambientale ex art. 29 e seguenti del d. lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto di adeguamento della centrale di cogenerazione da 410 MWt di Taranto. Con successiva nota acquisita al prot. n. AOO_089/5820 del 16.07.2012 provvedeva a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito effettuate sui quotidiani *Corriere della Sera* e *Nuovo Quotidiano di Puglia* del 05.07.2012.

Il progetto proposto prevede la sostituzione, nella centrale di cogenerazione ubicata all'interno della Raffineria Eni Divisione R&M di Taranto, di tre caldaie a fuoco diretto e di tre turbine a vapore esistenti con una turbina a gas alimentata a gas naturale, relativa caldaia a recupero, una caldaia a fuoco diretto a combustibile gassoso ed una turbina a vapore a contropressione.

L'adeguamento proposto consentirà di conservare l'attuale potenza termica di 420 MWt, di incrementare la potenza elettrica installata da 86 MWe a circa 103 MWe e di adeguare le prestazioni ambientali ed energetiche alla Migliore Tecnologia Disponibile nel settore della cogenerazione industriale;

VISTO CHE:

- con nota prot. n. DVA-2012-18249 del 27.07.2012, acquisita al prot. n. AOO_089/6643 del 13.08.2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) comunicava l'esito positivo dell'esame preliminare in merito alla procedibilità dell'istanza di V.I.A. In riscontro a tale nota del MATTM, il Servizio Ecologia rappresentava il concorrente interesse dell'amministrazione regionale nel procedimento di che trattasi;
- con nota prot. n. 18354 del 19.09.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - trasmetteva il verbale della conferenza di servizi del 31.07.2012 concernente l'autorizzazione, ai sensi della l. 55/2002, alla modifica della centrale in oggetto.
- con nota prot. n. DVA-2012-30841 del 18.12.2012, acquisita al prot. n. AOO_089/1065 del 04.02.2012, il MATTM richiedeva integrazioni progettuali al proponente e con successiva nota prot. n. DVA-2012-2700 del 22.02.2012, acquisita al prot. n. AOO_089/1992 del 22.02.2012, concedeva la proroga richiesta con nota prot. n. AMDE-3/2013 del 17.01.2013, fino al 30.03.2013 per la consegna delle stesse.
- Con nota prot. n. AOO_089/477 del 22.01.2013 il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 18.12.2012, richiedeva integrazioni progettuali al proponente;
- Con nota prot. AMDE-16/2013 del 06.02.2013 il proponente, in ordine alla richiesta di integrazioni formulata dalla Regione Puglia, comunicava la volontà di trasmettere insieme e con un unico invio, la documentazione richiesta dal MATTM e dall'amministrazione regionale;
- Con nota prot. n. DVA-2012-3652 del 12.02.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/2261 del 28.02.2013, richiedeva al proponente di provvedere a fornire la documentazione integrativa richiesta dalla Regione Puglia;
- Con nota prot. n. DVA-2012-7013 del 21.03.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/3502 del 05.04.2013, il MATTM comunicava che la Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS aveva comunicato la necessità della Commissione per l'Autorizzazione Integrata Ambientale - IPPC di acquisire integrazioni relative alla documentazione già prodotta dal proponente. Pertanto, atteso che con nota prot. DVA-2012-0030841 del 18/12/2012 erano state già chieste integrazioni relativamente al procedimento in questione da consegnare entro il 30.03.2013, per economia del



procedimento, veniva disposta la consegna di tutte le integrazioni richieste entro 30 giorni naturali e consecutivi dalla data della nota in argomento;

- Con nota prot. AMDE-38/2013 del 15.04.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/4381 del 30.04.2013, il proponente comunicava che, nel corso della predisposizione della documentazione richiesta, aveva ricevuto da Terna Rete Italia il preventivo di modifica della connessione dell'esistente centrale alla Rete di Trasmissione Nazionale tale da configurare un'opera connessa non prevista nell'attuale documentazione progettuale, i cui necessari approfondimenti con Terna Rete Italia e la successiva predisposizione della documentazione integrativa, richiedevano tempi non esattamente quantificabili. Per tali motivazioni pertanto richiedeva la MATTM la sospensione del procedimento in oggetto;
- Il MATTM con nota prot. n. DVA-2013-9760 del 29.04.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/ 5737 del 12.06.2013, disponeva la sospensione del procedimento per un periodo di sessanta giorni;
- Con nota prot. AMDE-52/2013 del 14.06.2013 il proponente richiedeva al MATTM la proroga dei termini di sospensione del procedimento di ulteriori 90 giorni. Tale proroga veniva disposta dal MATTM con nota prot. DVA-2013-15869 del 05.07.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/1288 del 22.07.2013;
- Con nota prot. AMDE-85/2013 del 16.09.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/ 5737 del 12.06.2013, il proponente trasmetteva la documentazione integrativa e la richiesta di riattivazione del procedimento e, con nota prot. SVIT 18/2013 del 20.09.2013, acquisita al prot. n. AOO_89/9534 del 10.10.2013 trasmetteva copia degli avvisi al pubblico effettuati sui quotidiani *Corriere della Sera* e *Nuovo Quotidiano della Puglia* del 20.09.2013.
Il proponente, con successiva nota prot. SVIT 20/2013 del 30.09.-2013 comunicava di aver provveduto all'errata correzione degli avvisi al pubblico sul *Nuovo Quotidiano di Puglia* del 28.09.2013 e sul *Corriere della Sera* in data 29.09.2013;
- Il MATTM con nota prot. n. DVA-2013-22277 del 30.09.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/9488 del 09.10.2013, trasmetteva le integrazioni progettuali alla Commissione Tecnica per l'impatto ambientale Via e VAS, ai fini del completamento dell'attività istruttoria. Con successiva nota prot. n. DVA-2013-28960 dell'11.12.2013, acquisita al prot. n. AOO_089/334 del 10.01.2014, il medesimo MATTM trasmetteva alla Commissione Tecnica per l'impatto ambientale Via e VAS, le osservazioni del Comitato Legamjonici datate 28.11.2013;

RILEVATO CHE

- Con nota prot. n. 29984-156 del 27.05.2014, acquisita al prot. n. AOO_089/5342 del 05.06.2014, l'ARPA Puglia richiedeva integrazioni progettuali e chiarimenti in ordine all'intervento proposto;
- Con nota prot. n. 6991 del 09.06.2014, acquisita al prot. n. AOO_089/6064 del 25.06.2014, l'Autorità di Bacino della Puglia comunicava quanto segue: "... Facendo seguito all'avvio del procedimento di Autorizzazione Unica inerente il progetto di cui all'oggetto da parte del Ministero dello Sviluppo Economico - Dipartimento per l'Energia - Direzione Generale per l'energia nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica - Divisione II - Produzione Elettrica, questa Autorità di Bacino, con propria nota prot. n 9695 del 31.07.2012, ha comunicato al competente Ufficio del predetto Ministero, e per conoscenza anche alla Società Enipower S.p.A., che gli interventi di che trattasi non sono interessati da aree soggette alla disciplina delle NT.A del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.).
"...Dall'esame degli Elaborati integrativi... tuttavia, rilevato che il progetto esaminato in prima istanza nell'ambito dell'Autorizzazione Unica di competenza ministeriale ha subito alcune modifiche, con particolare riferimento alle opere di connessione della centrale di cogenerazione con la Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (RTN), che prevedono la realizzazione di:
 - ✓ una nuova Stazione Elettrica di Connessione alla RTN a 150 kV;
 - ✓ un elettrodotto aereo a 150 kV in semplice terna di collegamento tra la futura Stazione Elettrica e la esistente linea Taranto Ovest - Taranto Molo che unitamente all'elettrodotto esistente, formerà il raccordo in entra - esce;



- ✓ *tre raccordi a 150 kV in semplice tema, in cavo sotterraneo, di cui due per il collegamento della nuova Stazione Elettrica ai due elettrodotti di entra - esce ed uno per il collegamento con la esistente Stazione di Enipower, ubicata all'Interno della Raffineria Eni.*

In relazione a quanto sopra esposto e tenuto conto che, allo stato, l'assetto idrogeologico del territorio in esame, con particolare riferimento alle aree soggette a vincolo individuate dal PAI vigente, risulta invariato, si conferma che i siti interessati dal progetto in questione, ivi incluse le opere in variante in precedenza elencate, non sono a tutt'oggi interessati da aree soggette alla disciplina delle NT A del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI.), approvato dal Comitato Istituzionale di questa Autorità con Delibera n. 39 del 30/11/2005...";

- con nota prot. n. AOO_089/169 del 27.06.2014, il Servizio Ecologia, a seguito delle determinazioni assunte dal Comitato reg.le di V.I.A. nella seduta del 17.06.2014, richiedeva al proponente ulteriori integrazioni progettuali in ordine all'impianto in questione, fornendo un termine di 30 giorni per la presentazione delle stesse il riscontro;

Con nota prot. n. 70048 del 15.12.2014, acquisita al prot. n. AOO_89/13051 del 19.10.2014, l'Arpa Puglia richiedeva ulteriore documentazione integrativa in aggiunta alle valutazioni già espresse nella nota prot. n. 29984 del 27.05.2014, in narrativa esplicitata;

Nell'ambito della Conferenza dei Servizi in data 1.7.2014 convocata dal Ministero dell'Ambiente per l'esame degli aspetti relativi all'AIA della raffineria (comprensivo ex Enipower) della Società Eni la Regione Puglia ha espresso il seguente parere *"Il rappresentante regionale nel prendere atto del parer del Comitato regionale di VIA nella seduta del 17.6.2014 e trasmesso connota del 27.6.2014 prot. 6169 del Servizio Ecologia, chiede di verificare l'eventuale necessità di riesame dei limiti Alle emissioni in atmosfera a seguito delle valutazioni che dovranno essere sviluppate nell'ambito del procedimento VIA sulla documentazione integrativa richiesta. Su richiesta del rappresentante della Regione Puglia, la Conferenza ribadisce quanto già espresso durante i lavori della precedente riunione della Conferenza riguardo il punto 1) delle osservazioni presentate dalla medesima regione, in merito alle prescrizioni aggiuntive ritenendo che le stesse sono state tutte recepite nel Parere istruttorio conclusivo, con esclusione di quelle identificate alle lettere e) e g) da considerare quali raccomandazioni alla Commissione VIA."*

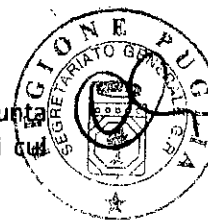
CONSIDERATO CHE:

- Il termine di 30 giorni risulta abbondantemente scaduto senza che siano pervenute le integrazioni progettuali richieste, il Comitato Regionale V.I.A., cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del comma 6, art. 4 e del comma 4, art. 11 del Regolamento Regionale 10/2011, nella seduta del 16.12.2014, esaminati gli atti e valutata la documentazione progettuale depositata, si esprimeva come da parere allegato alla presente deliberazione;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M. E I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze dell'istruttoria innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale, rientrando il medesimo nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 1, L.R. 11/2001 e s.m.i. e della lett. f) c.4, art.4, L.R. n.7/97.



LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente;

- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio V.I.A./VAS, dal Dirigente del Servizio Ecologia, dal Dirigente del Servizio Rischio Industriale nonché del Direttore dell'Area Politiche per l'ambiente, le reti e la qualità urbana;
- Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di esprimere, nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale e contestuale Autorizzazione Integrata ambientale V.I.A.-AIA, in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 16.12.2013, e per quanto espresso nell'ambito della C.di S. "A.I.A." dell' 01.07.2014, parere sfavorevole di compatibilità ambientale per il progetto concernente l' adeguamento della centrale di cogenerazione da 410 MWt di Taranto, proposto da Eni S.p.A., allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante;
- di notificare il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali -, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica - Divisione II - Produzione Elettrica a cura all'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia -;
- di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.

<p>IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA <i>dott.ssa Antonella Bisceglia</i></p>	<p>IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA <i>Angela Barbanente</i></p>
---	--

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alla risultanze istruttorie.

Il Funzionario istruttore P.O. Segreteria del Comitato V.I.A.
 (Sig.ra C. Mafrica)

C. Mafrica

Il Dirigente del Servizio Ecologia
 (Ing. A. Antonicevi)

A. Antonicevi

Il Dirigente del Servizio Rischio Industriale
 (Ing. G. Tedeschi)

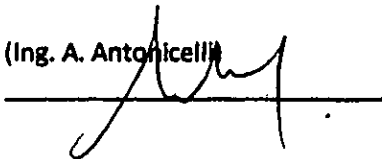
G. Tedeschi



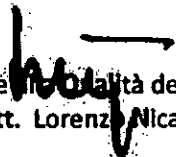
Il sottoscritto Direttore di Area ~~Avvisi~~ non ravvisa la necessità di esprimere sulla presente proposta di deliberazione osservazioni ai sensi del combinato disposto degli articoli 15 e 16 del D.P.G.R. n. 161/2008.

Il Direttore dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

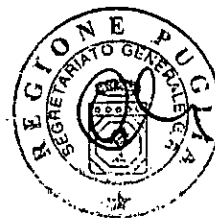
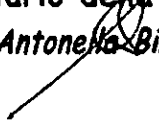
(Ing. A. Antonicelli)



L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente
Dott. Lorenzo Nicastro



Il Presente provvedimento è esecutivo
Il Segretario della Giunta
dott.ssa Antonella Bisceglia



VIA-VINCA
Riferisce



128231 DIC 2011

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA
AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E
V.A.S.

Al Dirigente Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V
SEDE

Parere espresso nella seduta del 16.12.2014
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

Oggetto: Valutazione di impatto Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e della LR 11/2001 e ss.mm.ii nell'ambito della procedura di autorizzazione del progetto di adeguamento della centrale di cogenerazione della centrale Enipower di Taranto -
Proponente: EniPower S.p.A.

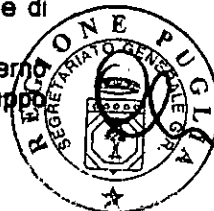
Premessa e descrizione intervento

In data 19/03/2007, la società EniPower presentava istanza di V.I.A., per la realizzazione di un intervento di Adeguamento della Centrale di Cogenerazione Enipower di Taranto (centrale a 240 MWt), a servizio della raffineria ENI. Avendo ricevuto parere negativo, la Proponente presentava un nuovo progetto e la necessaria istanza di VIA e AIA per un adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto.

L'intervento in oggetto sarà realizzato nello stabilimento EniPower di Taranto, situato all'interno della Raffineria Eni R&M e localizzato a circa 5 km dalla città all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto, sulla Strada Statale n. 106 "Jonica", in località Punta Rondineilla.

Per tale progetto, gli Enti competenti si erano così espressi:

- parere favorevole commissione tecnica VIA-VAS del ministero ambiente n.268 del 02.04.09;
- parere tecnico art.9, comma 5, DM GAB/DEC/150/07 di verifica delle condizioni che renderebbero possibile la realizzazione dell'intervento alla luce del parere negativo della Regione Puglia, n.402 del 17.12.09;
- parere comitato regionale VIA del 30.07.09 negativo;
- DGR n.1540 del 07.08.09 con la quale la regione Puglia ha espresso parere sfavorevole all'intervento;
- Parere favorevole MIBAC del 01.07.09;
- **08.05.12 ENI presenta la rinuncia all'iniziativa, così come configurata;**
- **ENI presenta in data 28.06.12 nuova istanza di VIA e AIA per l'adeguamento della centrale di cogenerazione di Taranto;**
- Con nota del 27.07.12 il MATTM avvia il procedimento di VIA;



Handwritten signatures and initials: M, A, O, H, and several other illegible marks.

- Con nota del 18.12.12 il MATTM chiede integrazioni (si fa riferimento al parere della commissione VIA-VAS nazionale);
- Il 18.12.12 il comitato VIA si esprime chiedendo integrazioni;
- Il 12.02.13 il MATTM chiede nuove integrazioni sulla scorta del parere della Regione Puglia;
- Il 21.03.13 il MATTM chiede ulteriori integrazioni rivenienti dal procedimento AIA in corso;
- Il 15.04.13 ENI chiede la sospensione del procedimento a causa di problematiche di connessione emerse con Terna;
- Il 14.06.13 ENI chiede proroga di ulteriori 90 giorni;
- Il 05.07.13 il MATTM concede ulteriori 90 giorni di sospensione del procedimento;
- Il 16.09.13 ENI trasmette le integrazioni e le nuove pubblicazioni (la documentazione è disponibile on-line);
- Co nota n. 0006991 del 09/06/2014, l'Autorità di Bacino della Puglia ha espresso il proprio parere di competenza ponendo in evidenza che gli interventi previsti non sono interessati da aree soggette alla disciplina delle N.T.A. del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.);
- Parere ARPA prot. 29984 del 27/05/2014.

Il progetto così presentato, come verrà dettagliato nel seguito, è compreso tra quelli elencato nella Parte II, Allegato II punto 2 e Allegato XII punto 2 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. – Centrali termiche ed altri impianti di combustione con potenza di almeno 300 MW.

Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale comprende la Valutazione di Incidenza di cui all'articolo 5 del DPR 357/1997 e ss.mm.ii, in quanto il progetto potrebbe interferire con:

- SIC IT9130008 "Posidonieto Isola san Pietro – Torre Canneto";
- SIC IT9130004 "Mar Piccolo";
- SIC IT9130006 "Pineta dell'Arco Ionico";
- SIC IT913002 "Masseria Torre Bianca";
- SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine".

Per la ricostruzione della corrispondenza si fa riferimento alla nota appositamente redatta dall'Ufficio regionale competente.

Inquadramento territoriale:

L'intervento riguarda l'adeguamento della Centrale di Cogenerazione, di proprietà EniPower all'interno della Raffineria Eni R&M di Taranto.

La Raffineria ENI R&M è localizzata all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto, sulla Strada Statale Jonica SS106 in località Rondinella, e ricade nelle aree contermini del porto industriale di Taranto, ricevendo dalla Autorità Portuale la concessione per gli accosti.

Le aree di pertinenza della Raffineria di Taranto occupano una superficie di circa 275 ettari e sono ubicate al centro dell'Area di Sviluppo Industriale di Taranto.

La SS 106 Jonica divide in due parti la Raffineria: a nord della strada sono situati gli impianti produttivi, mentre a sud della strada è situato il parco serbatoi di stoccaggio.

A sud della zona stoccaggi, nel Mar Grande di Taranto, sono presenti un pontile e un Campo Boe per l'attracco di navi.

L'intervento consiste nell'installazione di nuove apparecchiature congiuntamente allo smantellamento di parte delle apparecchiature esistenti.

Opera funzionalmente connessa all'intervento è il gasdotto per la fornitura di gas naturale alla Centrale di Cogenerazione. Tale opera, facente capo ad una procedura autorizzativa indipendente rispetto al presente progetto, consiste in una bretella esterna alla Raffineria di breve lunghezza.



Tale bretella sarà realizzata da Snam Rete Gas, a partire da uno stacco già esistente, al fine di rendere disponibile il gas naturale in corrispondenza della recinzione di Raffineria.

Intervento

La Centrale di Cogenerazione all'interno della Raffineria Eni R&M di Taranto fornisce energia elettrica, vapore ed acqua degassata alla Raffineria.

La fornitura di vapore è assicurata, a diversi livelli di pressione, attraverso collettori di vapore alle seguenti condizioni operative:

Livello di Pressione	Pressione Vapore (bar g)	Temperatura Vapore (°C)
Alta pressione	60,0	475
Media pressione	14,0	325
Bassa pressione	3,5	235

Attualmente la centrale è costituita dalle seguenti unità:

- turbina a gas;
- caldaia a recupero;
- caldaia a fuoco diretto;
- turbine a vapore.

Il progetto prevede l'installazione delle seguenti apparecchiature:

Turbina a gas

Sigla	Potenzialità Elettrica (MW _e)	Potenzialità Termica (MW _t)
Turbina TG 6 (TG-7601)	42,0	127,5

La nuova turbina a gas, di tipo industriale di taglia 40 MW_e (modello GE PG6581B od equivalente), è prevista con combustori di tipo DLN, a bassa emissione, alimentati a solo gas naturale. Fornisce energia elettrica sia per usi Interni.

Caldaia a recupero

Sigla	Potenzialità Vapore (t/h)	Potenzialità Termica (MW _t)	Pressione Vapore (bar g)	Temperatura Vapore (°C)
Caldaia F-7601 con Post combustione	60,0	Recupero	61,0	480
	45,0	35,0	61,0	480
	13,0	Recupero	4,0	235



I fumi scaricati dalla nuova turbina a gas sono convogliati nella caldaia a recupero per la generazione di vapore a due livelli di pressione, in alta e bassa pressione. Non è previsto un terzo livello di pressione intermedio essendo la relativa turbina a gas dotata di bruciatori di tipo DLN e non necessita, al contrario dell'esistente, iniezione di vapore in media pressione.

La nuova caldaia a recupero è prevista di tipo a circolazione naturale, con flusso dei fumi scaricati dalla turbina a gas orizzontale e banchi di scambio termico verticali. La caldaia a recupero è dotata di bruciatori di post-combustione per aumentare la produzione di vapore fino ai valori di progetto.

La post-combustione può essere alimentata solamente con gas naturale.



Handwritten signatures and initials, including a large '3' and various scribbles.

Caldaja a fuoco diretto

Sigla	Potenzialità Vapore (t/h)	Potenzialità Termica (MW _t)	Pressione Vapore (bar g)	Temperatura Vapore (°C)
Caldaja F-7602	110,0	99,7	61,0	480

La nuova caldaia a fuoco diretto è prevista di tipo "package" a circolazione naturale. I fumi scaricati dalla nuova caldaia a recupero e dalla nuova caldaia a fuoco diretto saranno convogliati in rispettive canne di un nuovo camino composto appunto da due canne adiacenti sostenute da una struttura metallica comune di sostegno. E' previsto un sistema per il monitoraggio delle emissioni da ciascuna canna del camino a due canne.

Turbina a vapore

Sigla	Potenzialità Vapore (t/h)	Potenzialità Elettrica (MW _e)	Pressione Vapore (bar g)	Temperatura Vapore (°C)
TG 7 (TP-7601)	Ammissione AP 120,0 Estrazione MP 80 Scarico BP 40	12,0	Ammissione AP 59,80 Estrazione MP 14,0 Scarico BP 3.5	Ammissione AP 475 Estrazione MP 322 Scarico BP 235

La turbina a vapore TG-7, di taglia pari a circa 12.0 MW_e nominali, è alimentata dal collettore di alta pressione di centrale ed è a contropressione in media pressione, con coda finale per l'elaborazione di parte del vapore dalla media alla bassa pressione.

A seguito dell'intervento, il vapore prodotto in alta pressione dalle caldaie a recupero e dalla caldaia a fuoco diretto è convogliato al collettore alta pressione di Centrale, da cui è alimentato il vapore di alta pressione alla Raffineria.

Il vapore scaricato dalle turbine a vapore a contropressione è convogliato al collettore di media pressione di Centrale, da cui è alimentato il vapore di media pressione alla Raffineria.

Dal collettore in media pressione è inoltre alimentato il vapore ai turbocompressori aria strumenti e di servizio di Centrale.

Una stazione di riduzione e desurriscaldamento consente di alimentare il vapore dal collettore di alta pressione al collettore di media pressione.

A complemento è prevista l'installazione dei nuovi sistemi ausiliari di Centrale o l'estensione dei sistemi ausiliari laddove esistenti.

Nell'area dell'intervento è prevista la realizzazione di un nuovo fabbricato. In tale fabbricato, denominato Fabbricato Sala Controllo (CE-1), sono previsti:

- una sala controllo;
- gli uffici per il personale operativo della Centrale;
- un locale per l'alloggiamento dei quadri di automazione;
- un locale per l'alloggiamento dei quadri di telecomunicazione;
- un locale per l'alloggiamento dei quadri elettrici;
- un locale per l'alloggiamento delle batterie.



Relativamente al collegamento elettrico esistente con la Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), non è prevista alcuna modifica.

La potenza elettrica complessivamente installata a valle dell'intervento risulterà pari a 102.5 MW.

La potenza termica complessivamente installata a valle dell'intervento risulterà pari a 410 MW.

E' inoltre previsto lo smantellamento delle seguenti apparecchiature esistenti:

- caldaie a fuoco diretto;
- turbine a vapore.

E' inoltre prevista la realizzazione, all'esterno della recinzione della Raffineria ENI R&M, in prossimità del confine nord in località Masseria Santa Chiara, all'interno dell'area già ora utilizzata come stazione elettrica per lo stallo di arrivo dell'esistente linea 150 kV, di una nuova Stazione elettrica in blindato (GIS) di connessione alla RTN a 150 kV ed un elettrodotto di raccordo a 150 kV, parte in cavo sotterraneo e parte in aereo, tra la Stazione elettrica e l'elettrodotto Taranto Ovest-Taranto Molo. Questa modifica di connessione è stata richiesta ad Enipower, nell'ambito del nuovo progetto presentato di quest'ultima, da Tema.

Per realizzare detta connessione, si rende necessaria la costruzione, nello specifico, di:

- di un elettrodotto in aereo (di circa 800 m) a 150 kV in semplice terna che si svilupperà dalla futura stazione elettrica alla linea Taranto Ovest - Taranto Molo che, con l'elettrodotto esistente, formerà il raccordo in entra - esce;
- di una Stazione Elettrica in blindato (GIS) di Connessione alla RTN a 150 kV;
- di tre raccordi a 150 kV in semplice terna, in cavo sotterraneo (di circa 200 m), due per il collegamento di quest'ultima ai due elettrodotti di entra - esce, l'altro per il collegamento con la Stazione esistente.

L'intervento prevede inoltre l'eliminazione dell'ollo combustibile attualmente impiegato nella Centrale esistente. I combustibili che saranno impiegati sono pertanto gas di Raffineria e gas naturale. Il gas naturale sarà impiegato nella nuova turbina a gas e nella post-combustione della nuova caldaia a recupero. Il gas di Raffineria sarà impiegato nella turbina a gas esistente e nella nuova caldaia a fuoco diretto.

La nuova caldaia a fuoco diretto potrà essere alimentata sia a gas di Raffineria che a gas naturale.



M

Q

Ca

a

5

9

M

2

A

5

J



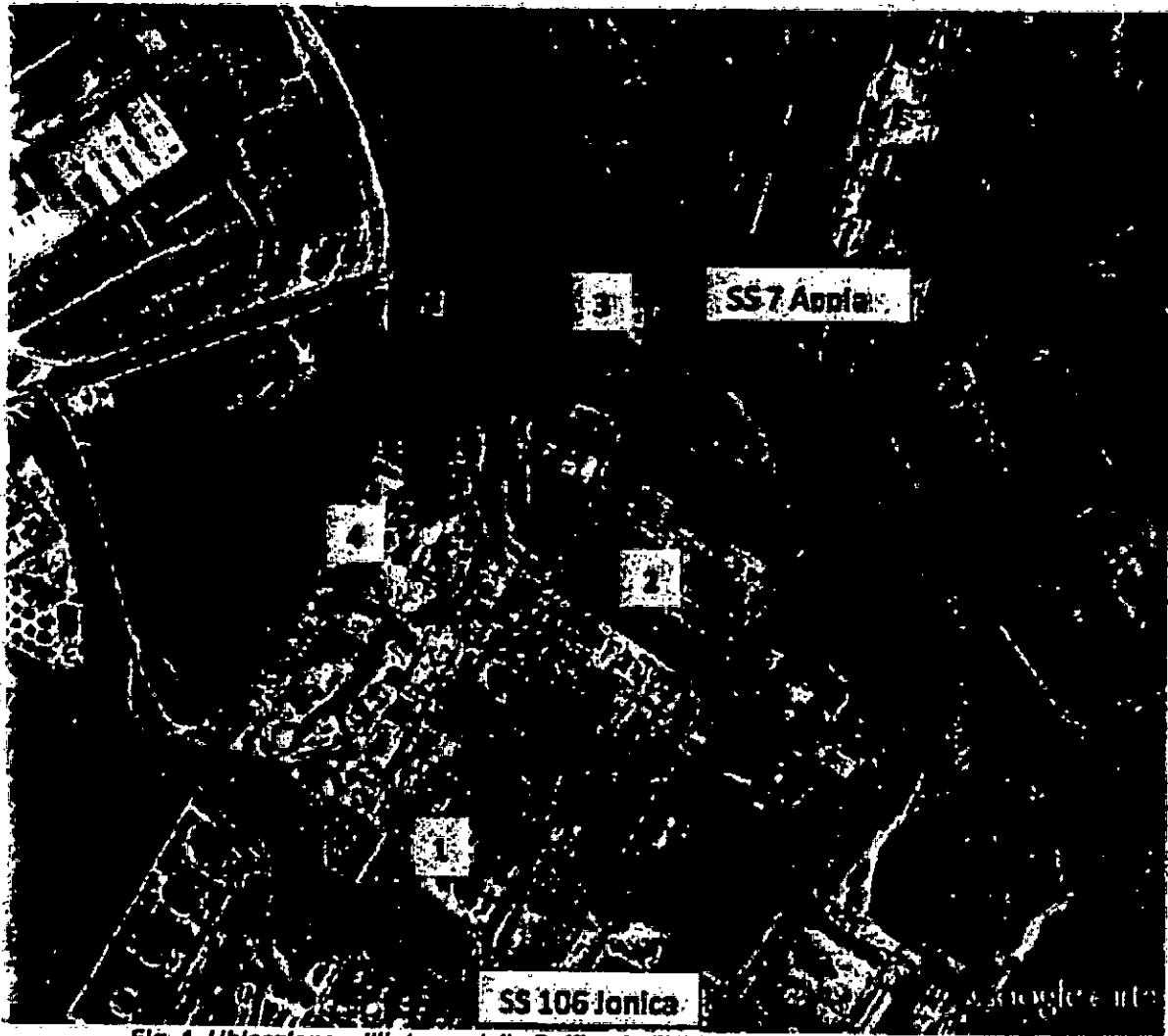


Fig. 1. Ubicazione, all'interno della Raffineria ENI R&M, della Centrale di Cogenerazione Enipower (1), della stazione elettrica (2), del nuovo elettrodotto di collegamento (3), dell'area di riutilizzo delle terre da scavo (4)

Handwritten notes and signatures in the left margin, including a large 'A' at the top, several illegible scribbles, and a signature 'A' at the bottom.



Quadro di riferimento ambientale e valutazione impatti

Si pone l'attenzione in questa sezione, in particolare, ad alcuni aspetti relativi all'impatto della centrale esistente sull'ambiente; si passerà poi ad esaminare quali saranno gli impatti potenziali della centrale "adeguata" al nuovo progetto. La fonte delle informazioni seguenti è lo studio di impatto ambientale redatto dal proponente.

Emissioni in atmosfera

La Tabella 3-M riporta le caratteristiche di emissione autorizzate (Decreto AIA Prot. n. DVA-DEC-2010-0000274 del 25/5/2010) del camino E03 della Centrale Termoelettrica di Taranto che convoglia i fumi del turbogas TG-7501 (TG5) esistente e di tutte le caldaie.

Tabella 3-M- Caratteristiche emissive della sorgente E03 della CTE EniPower

Sorgenti	Portata fumi ⁽¹⁾ Nm ³ /h	Concentrazioni			
		NO _x mg/Nm ³	SO ₂ mg/Nm ³	Polveri mg/Nm ³	CO mg/Nm ³
Camino E3	765.323	175 ⁽²⁾	300 ⁽²⁾	20	100

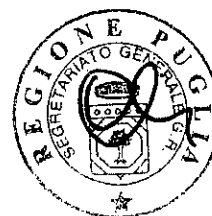
1. Portata fumi secchi al 15% di O₂.
2. Il Decreto AIA n.DVA-DEC-2010-0000274 del 24/05/2010, autorizza il camino E03 ad un limite emissivo massimo per gli NOX pari a 1000 t/a e per gli SO2 pari a 1420 t/a.

Le emissioni annuali attualmente autorizzate dal Decreto AIA citato (1000 t/a di NO_x e 1420 t/a di SO₂) sono state oggetto di una ulteriore riduzione del 10% e del 44% rispettivamente per NO_x e SO₂, in ottemperanza al parere della Commissione Istruttoria AIA-IPPC DVA-2011-0018792 del 18/07/2011, conseguente al piano di fattibilità richiesto dalla prescrizione n. 6.9 del Decreto AIA. Tali riduzioni sono raggiungibili tramite misure di carattere gestionale (regolazione del vapore in iniezione alla turbina TG-7501 e gestione appropriata annuale del mix di combustibile in alimentazione alla centrale).

Nel corso del 2011, dal camino E3 di EniPower sono stati emessi i seguenti quantitativi di sostanze inquinanti, misurati con il sistema di monitoraggio in continuo (CEMS) installato sul camino:

Tabella 3-N- Emissioni di inquinanti dal camino E3 (consuntivo anno 2011)

Inquinante	Emissioni (t)
NO _x	419,7
SO ₂	290,5
Polveri	28,0
CO	61,4



7

9

Handwritten signatures and initials, including a large 'M' and several other illegible marks.

Effluenti liquidi

Le acque reflue derivanti dal processo, da drenaggi e spurghi delle varie apparecchiature d'impianto e dalla raccolta delle acque piovane potenzialmente inquinabili da oli o prodotti chimici sono convogliate, attraverso i diversi sistemi di fognatura della Raffineria, all'impianto trattamento reflui di Raffineria (TAE).

L'acqua mare viene scaricata nel sistema di fognatura della Raffineria e da qui nel Mar Grande di Taranto.

Lo Stabilimento EniPower non dispone di punti propri di scarico dei reflui esterni ai confini della Raffineria.

Tabella 3-O- Rilasci reflui (consuntivo anno 2011)

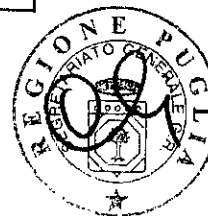
Tipologia	Quantità (t)
Acqua rigenerazione resine	30.592
Salamoia da EDI	125.312
Spurghi caldaie e altri rilasci	13.927
Acqua mare	10.003.661

Rifiuti

La gestione dei rifiuti viene effettuata secondo il Sistema di Gestione Ambientale di Stabilimento che prevede che i rifiuti vengano depositati, separatamente per ogni categoria, in un'area avente caratteristiche idonee (pavimentazione impermeabile, dimensioni adeguate alla quantità di rifiuto da depositare, tettoia, cordolatura di contenimento dell'area sotto la tettoia). Lo smaltimento rifiuti viene eseguito, a norma di legge, da ditte specializzate e autorizzate che dimostrano adeguate competenze in questo campo.

Tabella 3-P- Produzione rifiuti (consuntivo anno 2011)

Codice CER	Descrizione	Quantità (kg)
05 01 06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di Impianti e apparecchiature	620
06 13 02*	Carbone attivo esaurito (tranne 06 07 02)	400
10 01 04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia	1.060
13 02 08*	Olio esausto	19.990
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	140
15 01 03	Legno	20.230



Codice CER	Descrizione	Quantità (kg)
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	2.240
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	4.360
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	120
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	560
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	540
16 03 05*	Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose	8.280
16 10 01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose	2.000
16 10 02	Soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01	197.030
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose	6.060
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	5.230
17 02 03	Plastica	1.290
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	90
17 04 02	Alluminio - Lamierini	4.270
17 04 05	Ferro e acciaio	338.850
17 04 07	Ferro e acciaio (metallo misto)	13.220
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	15.010
17 04 11	Cavi elettrici	980
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	397.640
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto	290
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	10.250
17 09 03*	Materiale da demolizione	469.930
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	5.840
19 08 06*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite	17.110
20 01 01	Carta e cartone	1.450
	Totale rifiuti pericolosi	961.660
	Totale rifiuti non pericolosi	583.420



Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

L'attuale centrale è caratterizzata da un camino (E3) che convoglia i fumi della turbina a gas TG5 (TG7501) con relativa caldaia a recupero (F7503) e delle caldaie a fuoco diretto (F7502, F7501B, F7501C).

Relativamente alle sorgenti presenti nello stato *ante operam*, le caratteristiche emissive rispecchiano quelle attuali autorizzate (rif. DVA-DEC-2010-0000274 del 24/05/2010).

A progetto di adeguamento realizzato, verranno disinstallate tre caldaie a fuoco esistenti (F7502, F7501B, F7501C), attualmente convogliate al camino E3. Vi sarà un nuovo turbogas TG6 (TG7601) con relativa caldaia a recupero F7601 a gas naturale e una nuova caldaia a fuoco diretto (F7602) a gas naturale e/o a fuel gas di raffineria. Sarà mantenuto in funzione il turbogas esistente TG5 (TG7501) con relativa caldaia a recupero (F7503), convogliato al camino E3 alimentato esclusivamente con fuel gas di raffineria.

I punti emissivi saranno 2:

- il camino E3 convoglierà esclusivamente i fumi del TG5 e della sua caldaia a recupero F7503;
- il camino ME-7601 a due canne, una (ME-7601/A) dedicata ai fumi derivanti dal nuovo turbogas con caldaia a recupero (TG7601 + F7601) e l'altra (ME-7601/B) dedicata ai fumi della nuova caldaia a fuoco diretto (F7602).

Relativamente alla configurazione *post operam*, in conseguenza alla disinstallazione delle tre caldaie a fuoco diretto alimentate anche ad olio combustibile esistenti, e grazie al sistema DeNOx con iniezione di vapore sul turbogas TG5 esistente, si osserva una diminuzione rispetto alla fase *ante operam* delle emissioni di NOx al camino E3 da 175 mg/Nm₃ a 50 mg/Nm₃ su base secca al 15 % di O₂.

Nelle seguenti tabelle sono riportati i dati emissivi e geometrici delle sorgenti attuali e future di centrale.

Tabella 4-D- Caratteristiche emissive delle sorgenti attuali (ANTE OPERAM) e future (POST OPERAM) della CTE

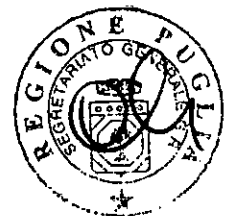
Sorgente	Item	Portata fumi _m (Nm ³ /h)	Temp. uscita fumi °C	Vel. uscita fumi m/s	NO _{x,m} mg/Nm ³	SO _{2,m} mg/Nm ³	CO _m mg/Nm ³	Polveri _m mg/Nm ³	NOx g/s	SO ₂ g/s	CO g/s	Polveri g/s
E3	TG5 + F7503 F7502 F7501B/C	763902	187,85	27,41*	175	300	100	20	37,13	63,06	21,22	4,24
Sorgente	Item	Portata fumi _m (Nm ³ /h)	Temp. uscita fumi °C	Vel. uscita fumi m/s	NO _{x,m} mg/Nm ³	SO _{2,m} mg/Nm ³	CO _m mg/Nm ³	Polveri _m mg/Nm ³	NOx g/s	SO ₂ g/s	CO g/s	Polveri g/s
E3	TG5 + F7503	452857	170	14,5	50	18	30	-	6,29	2,26	3,77	-
ME-7601/A	TG6 + F7601	463836	106	24,05	30	-	30	-	4,12	-	4,12	-
ME-7601/A	TG6 (senza F7601)	390906	127	25	30	-	30	-	3,26	-	3,26	-
ME-7601/B	F7602	96460	187	20	100	35	100	-	2,68	0,94	2,68	-

Nota: La portata fumi e le concentrazioni di inquinanti rif. si riferiscono per il camino E3 e per il camino ME-7601/A al 15% di O₂ su base secca, per il camino ME-7601/B della nuova caldaia a fuoco diretto al 3% di O₂ su base secca.

*La velocità di uscita fumi della sorgente E3 nella configurazione ante operam è stata calcolata contestualmente della portata fumi su base secca.

Handwritten signatures and initials: A, R, A, B, 2.

10



Per completezza, poi, dal momento che la centrale EniPower è ubicata all'interno della Raffineria ENI R&M, ai fini della valutazione degli impatti, è stato considerato anche il contributo globale "di sito", cioè indotto dalle sorgenti emissive dello stabilimento EniPower e della Raffineria ENI R&M. Nella tabella seguente sono indicate le caratteristiche emissive e geometriche attualmente autorizzate delle sorgenti della Raffineria ENI R&M utilizzate in input al modello di simulazione.

Tabella 4-F- Caratteristiche emissive e geometriche delle sorgenti di Raffineria

E1	Camino Impianti Primari	100	175	3.85	5.88	4.13	7.22	0.16	0.24
E2	Camino Impianti Cracking termico	120.00	180	5.00	5.41	7.68	11.52	0.32	0.35
E4	Camino Hot Oil	54.70	180	1.59	1.68	0.11	0.36	0.00	0.00
E7	Camino Impianto Isomerizzazione	20.10	210	0.37	6.95	0.01	0.09	0.00	0.00
E8	Camino Impianti Idroconversione	95.00	195	1.60	13.78	1.54	3.15	0.03	0.22
E9	Camino Impianto Idrogeno	40.00	200	2.00	16.94	1.23	6.14	0.06	0.52
E10	Camino Impianto Zolfo	80.00	350	2.00	3.07	0.34	1.48	0.01	0.01

Il quantitativo annuo di emissioni fuggitive stimato per le fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato è pari a 24,187 t/a per l'ante operam e 137,8 t/a per il post operam (in 40,5 t/a circa dovute al fuel gas e 97,3 t/a circa dovute al gas naturale). L'aumento delle emissioni fuggitive dalla configurazione ante operam a quella post operam è principalmente legato al funzionamento della Centrale che, a progetto di adeguamento realizzato, non verrà più alimentata ad olio combustibile e a fuel gas, ma a fuel gas e gas naturale, che alimenterà la nuova TG6 e la sua caldaia a recupero e la nuova caldaia a fuoco diretto che potrà anche essere alimentata a fuel gas. L'installazione di nuove apparecchiature che utilizzano gas naturale, nonché le necessarie tubazioni di collegamento, comporta un aumento della stima del quantitativo annuo di emissioni fuggitive. Inoltre nella nuova configurazione di impianto verrà installata anche una nuova stazione di riduzione del gas naturale che presenta diverse componenti a potenziale emissione fuggitiva.

Quadro di riferimento programmatico e analisi vincolistica

Normativa nazionale in campo ambientale

La Centrale ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Taranto.

Durante la fase di cantiere per la realizzazione della Centrale si prevedono attività di demolizione di apparecchiature e di movimento terra. Prima di procedere con le attività, anche in relazione alla presenza del Sito di Interesse Nazionale, in conformità alla vigente normativa si potrà procedere a specifiche indagini volte a definire lo stato di qualità ambientale delle matrici interessate dalla realizzazione del progetto.

Si evidenzia che, a seguito dei risultati ottenuti dalla caratterizzazione chimica dei suoli in corrispondenza dell'area della Raffineria di Taranto, la conferenza dei servizi decisoria del 3 Agosto 2005 ha deliberato di "restituire l'area agli usi legittimi".

Il progetto in esame sarà realizzato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale per le attività ricadenti all'interno dei Siti di Interesse Nazionale.

Strumento urbanistico generale (PRG)

Nella variante al PRG del Comune di Taranto, la zona industriale nella quale è situato lo Stabilimento EniPower è classificata come Area "C1" (area industriale).

PUTT/P

Si segnala che il sito della Centrale interessa per la sua totalità aree industriali ricadenti in Ambiti Territoriali Estesi di valore E, di valore normale, su cui non è applicata alcuna tutela paesaggistica.



M.

A.

G.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Le aree limitrofe a Nord-Ovest e Sud-Est sono interessate invece da Ambiti Territoriali Estesi di valore "C", di valore distinguibile, sottoposta a tutela paesaggistica diretta ai sensi della normativa di piano.

Nelle vicinanze dell'intervento, si segnalano due vincoli architettonici puntuali:

- Complesso Conventuale "La Giustizia", dichiarato bene di "importante interesse storico-artistico" ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22/01/04 n. 42 (Decreto 22 maggio 2008)
- Masseria e Torre Montello, dichiarato bene di "interesse particolarmente importante" ai sensi dell'art. 10 comma 3 lettera a) del D. Lgs. 22/01/04 n. 42 (Decreto 23 dicembre 2009)

PAI

L'area di intervento non ricade in aree caratterizzate da pericolosità geomorfologica o idraulica.

PPTR

- **PPTR - Struttura idrogeomorfologica:** nell'area di intervento non si ravvisano particolari criticità segnalate;
- **PPTR - Struttura ecosistemica - ambientale:** anche in tal caso nell'area non si individuano criticità, ad eccezione di una piccola zona interessata dalla presenza di prati e pascoli naturali subito a nord;
- **PPTR - Struttura antropica e storico - culturale:** sono presenti due siti storico-culturali, di cui nel seguito si riporta un approfondimento in base a quanto riportato negli studi svolti dal proponente.

La centrale termoelettrica non interessa beni vincolati ai sensi del D. Lgs. 42/2004, ma sono presenti nell'area vasta:

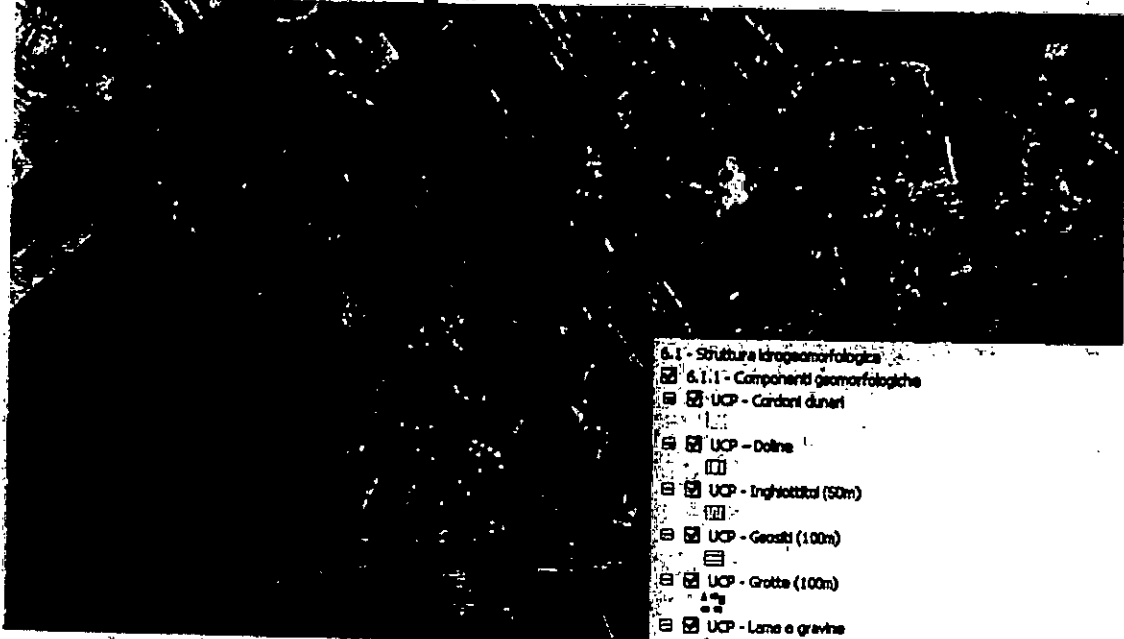
- Fascia costiera, distante circa 500 m a sud-ovest;
- Masseria e Torre Montello, in prossimità del confine sud-ovest;
- Complesso conventuale "La Giustizia", distante circa 200 m dalla centrale, posta a nord.
- Chiesa Rupestre Santa Chiara alle Petrose, distante circa 500 m a nord-nord-est dalla Centrale;
- Masseria Il Foggione, distante circa 1.3 km a nord della Centrale.

Le immagini relative alle strutture del PPTR sono riportate nel seguito:

[Handwritten signatures and initials]



PPTR- struttura idrogeomorfologica



- 6.1 - Struttura idrogeomorfologica
 - 6.1.1 - Componenti geomorfologiche
 - UCP - Cordoni dunari
 - UCP - Doline
 - UCP - Inghiettiti (50m)
 - UCP - Geodi (100m)
 - UCP - Grotte (100m)
 - UCP - Lane e gravine
 - UCP - Versanti
 - 6.1.2 - Componenti idrologiche
 - BP - Territori costieri (300m)
 - BP - Territori contornati ai laghi (300m)
 - UCP - Reticolo idrografico di connessione delle R.E.R. (100m)
 - BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)
 - UCP - Sorgenti (25m)
 - UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico



13

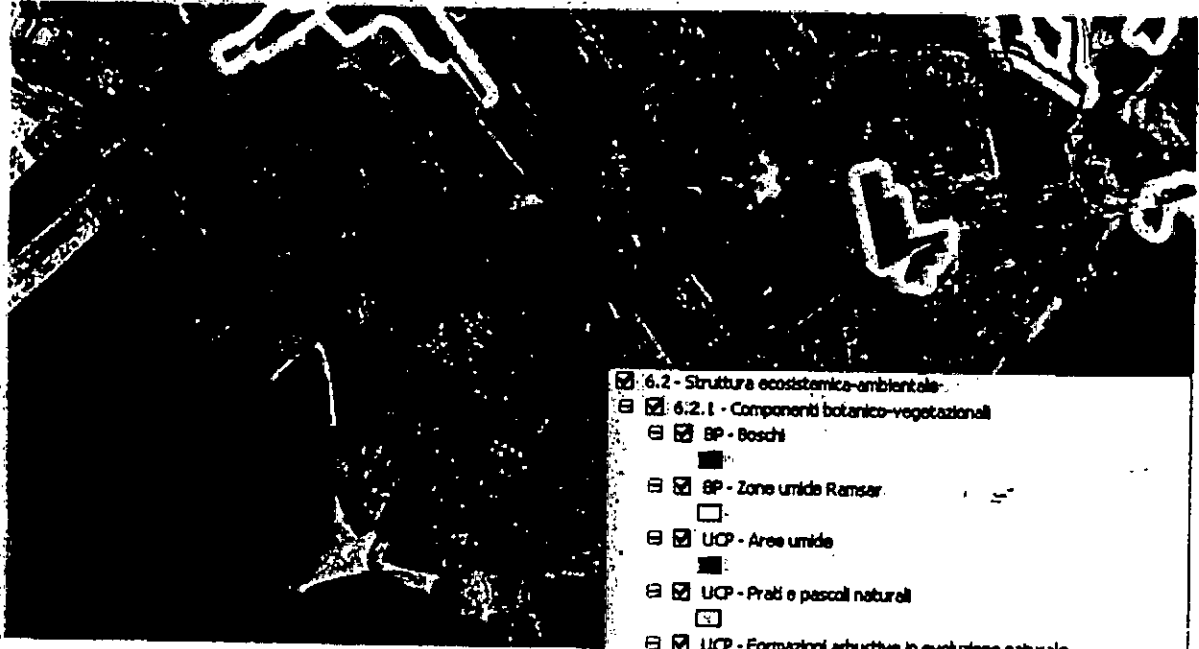
9

12

13

[Handwritten signatures and initials]

PPTR- struttura ecosistemico-ambientale



- 6.2 - Struttura ecosistemico-ambientale
- 6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali
 - BP - Boschi
 - BP - Zone umide Ramsar
 - UCP - Aree umide
 - UCP - Prati e pascoli naturali
 - UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale
 - UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m)
- 6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici
 - BP - Parchi e riserve
 - UCP - Siti di rilevanza naturalistica
 - UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)

Handwritten signatures and initials:

 [Signature]

 [Signature]

 [Signature]

 [Signature]

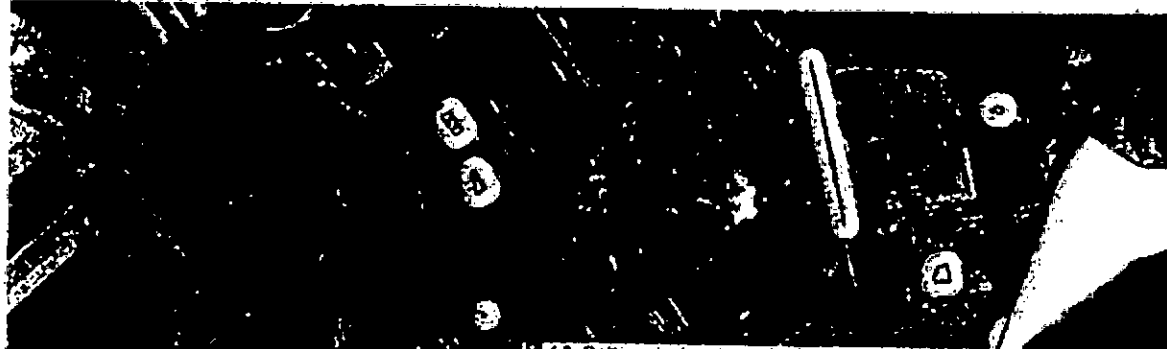
 16

 29

 [Signature]



**PPTR-
struttura antropica e storico-culturale**



- 6.3 - Struttura antropica e storico-culturale
- 6.3.1 - Componenti culturali e ineditive
 - BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico
 -
 - BP - Zone gravate da usi civili
 -
 - BP - Zone di interesse archeologico
 -
 - UCP - Città Consolidata
 -
 - UCP - Testimonianze della Stratificazione Ineditiva : siti storico-culturali
 - UCP - Testimonianze della Stratificazione Ineditiva : rovine dei tratturi
 -
 - UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e ineditive (100m - 30m) : tratturi
 -
 - UCP - Aree di rispetto delle componenti culturali e ineditive (100m - 30m) : zone di interesse archeologico
 -
 - UCP - Paesaggi rurali
 -
- 6.3.2 - Componenti dei valori percettivi
 - UCP - Strade e valenze paesaggistica
 -
 - UCP - Strade panoramiche
 -
 - UCP - Luoghi panoramici
 -
 - UCP - Corti visuali
 -



15

9

u

u

Aree protette

La Centrale Termoelettrica non ricade all'interno di alcuna area naturale soggetta a tutela. Per completezza, con riferimento all'area vasta sono riportati di seguito i Siti di Interesse Comunitario (SIC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS) più prossime all'area di interesse (si veda a riguardo la Tavola 2), posti ad una distanza minima di circa 4,5 km:

- SIC IT9130006 "Posidonieto Isola San Pietro – Torre Canneto";
- SIC IT9130004 "Mar Piccolo";
- SIC IT9130006 "Pineta dell'Arco Ionico";
- SIC IT913002 "Masserie Torre Bianca";
- SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine".

Nell'area vasta di indagine sono presenti anche:

- Important Bird Area (IBA) 139 "Gravine", parzialmente coincidente con il SIC/ZPS IT9130007 "Area delle Gravine";
- il Parco Naturale Regionale "Terra delle Gravine";
- la Riserva Naturale Orientata "Palude La Vela".

Si evidenzia che è stato predisposto un dedicato Studio di Incidenza, al fine di valutare la significatività di eventuali incidenze indirette del progetto sulle Aree Natura 2000 presenti in area vasta (raggio di 5 km intorno alle aree di Piano).

Considerazioni e conclusioni

Il Comitato VIA ha già espresso il proprio parere in data 22/01/2013, al quale si rimanda, approfondendo nuovamente i contenuti della proposta progettuale nella seduta dello scorso 17/06/2014, in cui ha motivato la richiesta di integrazioni.

Seguendo quindi quanto già espresso sopra, si è richiesto, in data 17/06/2014, di pianificare un piano di monitoraggio dell'aria e dell'acqua, da definire con ARPA PUGLIA, oltre alla redazione del piano di utilizzo di terre e roccia da scavo.

Ulteriormente, con riferimento ai beni prima esaminati, si è evidenziato che gli stessi sono stati indagati nella relazione paesaggistica redatta dal proponente e dalla stessa sono emerse contraddizioni stridenti sul territorio. Quest'ultimo risulta pesantemente "aggredito" nei suoi valori, tanto da evidenziare stridente contrasto tra i beni culturali presenti e il paesaggio "trasformato" nel corso di decenni. I beni culturali richiamati rappresentano valori residuali che ben testimoniano di un paesaggio ricco di elementi rilevanti; l'intervento proposto ne riduce ancora di più le pur residue peculiarità. Davanti alla domanda sul senso che ha, oggi, parlare di paesaggio in una realtà industriale di "mancata ricchezza" e di "profondo degrado paesaggistico associato ad un frenetico sviluppo industriale", si ritiene che nell'espressione del parere non può non evidenziarsi che sono poco significativi i rendering in cui viene proposto l'inserimento della nuova gigantesca torre e dell'impianto. Uno di questi beni, Masseria e Torre Montello, ricade addirittura all'interno dell'area ENI, sulla base di scelte compiute nel passato.

In data 17/06/2014 si è ritenuto che il provvedimento finale non potesse esprimere un parere negativo circa l'impatto paesaggistico in una realtà industriale che ha perso tutto. Si è però chiarito, nella stessa sede, che il Comitato ritiene che occorra porre pur sempre attenzione ai residui valori ambientali rappresentati dal bene suddetto, come anche ai valori associati al complesso conventuale "La Giustizia" (a circa 200 m dall'area di intervento), tanto che il provvedimento finale deve contenere la prescrizione di effettuare un rilievo di dettaglio di detti beni, rappresentarne lo



stato di conservazione, individuare opportuni parametri di riferimento e consigliare misure di monitoraggio nel corso del tempo tali da individuare la variazione di detti parametri e quindi suggerire, ovvero porre come prescrizione al proponente, di intervenire contro il degrado delle suddette strutture con interventi atti a conservarne i valori costitutivi dei beni, in funzione di un loro possibile, pur lontano, recupero e restituzione alla collettività, qualora si attivino processi di dismissione impiantistica di grande portata. Sarebbe fortemente auspicabile sin d'ora un intervento di rifunzionalizzazione delle strutture, previo recupero e valorizzazione delle caratteristiche architettoniche.

Inoltre, il comitato VIA della Regione Puglia, valutato lo studio d'impatto ambientale e le integrazioni prodotte dal proponente prima del 17/06/2014, pur considerando positivamente la riduzione delle quantità e delle concentrazioni delle emissioni convogliate in atmosfera in seguito al nuovo assetto impiantistico che utilizza gas di raffineria e gas naturale in luogo degli oli combustibili dell'attuale configurazione, aveva ritenuto necessarie alcune integrazioni dello studio d'impatto ambientale per poter opportunamente valutare gli impatti determinati dalle opere di adeguamento proposte dall'istante. In particolare, anche con riferimento al citato parere di ARPA Puglia (integrato poi con nota 0070048 del 15/12/14), in data 17/06/14 si era richiesto di integrare:

- il paragrafo 9.4 "Stato di Salute della popolazione" con una valutazione dello stato di salute dei residenti nel comune di Taranto aggiornata ad un periodo temporale più recente rispetto al periodo valutato dal proponente (1998-2003). Inoltre, la definizione del profilo di salute deve basarsi non solo sui dati di mortalità, ma anche sui dati di ricovero ospedaliero e incidenza tumorale. Gli esiti sanitari da valutare devono riguardare tutte le patologie potenzialmente associate agli agenti inquinanti individuati (non solo la mortalità generale come riportato in Tabella 9-13 per il solo comune di Taranto) e deve essere verificata la presenza di eccessi di mortalità/morbosità/incidenza tumorale attraverso un confronto con un quadro di mortalità/morbosità/incidenza tumorale della popolazione di riferimento (regione, provincia). Tale confronto deve essere effettuato attraverso opportuni indicatori epidemiologici. I dati necessari per la descrizione del profilo di salute con dettaglio comunale sono disponibili in diverse pubblicazioni on line (Perizia epidemiologica, A. Biggeri, F. Forastiere e M. Triassi, 2012; lo studio SENTIERI nel SIN di Taranto - 2003-2009, ISS; il rapporto di Valutazione del Danno Sanitario per lo stabilimento ILVA di Taranto- ARPA Puglia; l'indagine Epidemiologica Sito Inquinato di Taranto (studio IESIT); la Relazione sullo Stato di Salute della Popolazione Pugliese anni 2006 -OER Puglia).

- attraverso uno studio di risk assessment, la caratterizzazione della natura e dell'entità dei rischi sanitari (cancerogeni e non cancerogeni) dovuti ai contaminanti oggetto di studio. Il proponente per stimare l'impatto, sia nella fase di cantiere sia nella fase di esercizio, valuta le ricadute al suolo delle concentrazioni degli inquinanti atmosferici ma non effettua alcuna stima dell'impatto sanitario, né una valutazione quantitativa del rischio cancerogeno e non cancerogeno per esposizione per via inalatoria.

- lo studio di ricaduta degli inquinanti, fornendo i punti di massima ricaduta e le curve di isoconcentrazione per l'ozono, richiesti ad integrazione del SIA, specificando quali modelli siano stati utilizzati e il relativo setup. Si afferma infatti che:

"L'incremento della concentrazione di particolato secondario è stato valutato con CAMx per mezzo del particulate source apportionment (PSAT), mentre in CALPUFF è stato utilizzato lo schema MESOPUFF II". Si afferma ancora che "In sostanza sono stati quindi utilizzati tre modelli: CAMx, CALMET/CALPUFF e MMIF/CALPUFF." Tuttavia i risultati presentati nelle pagine successive si riferiscono al solo modello CALPUFF.

Inoltre, in relazione alla 'Formazione di particolato secondario', nelle simulazioni sono state considerate "le sole emissioni di NOx e SO2" e che pertanto è necessario aggiungere il contributo dei COV (composti organici volatili) che "giocano un ruolo nella formazione di SOA (Secondary



Handwritten signatures and initials on the right margin, including a large 'H', a star-like symbol, and several other illegible marks.



Handwritten numbers and signatures at the bottom of the page, including the number '17' and several illegible marks.

Organic Aerosol)...” e che occorre specificare il settaggio del modello quando si afferma che “L’incremento della concentrazione di ozono è stato valutato per mezzo dell’ozone source apportionment tool (OSAT) del modello CAMx”;

- il piano di monitoraggio della qualità dell’aria che prevede, oltre al monitoraggio del PM10 e del PM2.5, anche il monitoraggio delle principali variabili meteorologiche utili all’interpretazione dei dati di qualità dell’aria e la caratterizzazione chimica del PM10 e PM2.5 in termini di elementi, cationi e anioni e IPA (tra i quali anche il benzo(a)pirene) dovrà prevedere il monitoraggio delle frazioni di particolato fine (PM1) e dei COV (con speciazione degli stessi). In merito alle emissioni non convogliate, Par. 3.2 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (rif. B.8), occorre osservare che ENI stima il quantitativo annuo di emissioni fuggitive in circa 24,2 ton/anno per l’assetto ante operam e 137,8 ton/anno per il post operam (di cui ca. 40,5 relative al fuel gas e ca. 97,3 al gas naturale). Ciò viene indicato come conseguenza dell’aumento del numero di componenti nuove e potenzialmente suscettibili di emissioni fuggitive, tra cui una nuova stazione di riduzione del gas naturale. A tal proposito si chiede, al fine di avere una stima più accurata e sito-specifica del quantitativo di COV emessi, di prendere in considerazione i dati già disponibili ricavati dai controlli LDAR effettuati sugli impianti di Raffineria, dotati delle medesime componenti (valvole, flange, ecc.) e già in esercizio. Occorre inoltre meglio documentare il mancato incremento dell’impatto odorigeno determinato dalle emissioni fuggitive di fuel gas con misurazioni specifiche ante operam e previsioni post operam.

Il comitato osserva ulteriormente che alla data del 16/12/2014 non risultano pervenute le integrazioni richieste e pertanto sussiste la concreta impossibilità alla definizione degli impatti. Inoltre osserva quanto segue:

- In riferimento all’autorizzazione AIA 2009, sia con riferimento ad Enipower che ENI raffinazione, si rileva che per quanto riguarda la problematica del rischio industriale, mentre correttamente si chiarisce la non assoggettabilità del metanodotto alla Legge Seveso, viene rimarcato che la nuova centrale, per la specifica taglia produttiva, è esonerata. Con ciò non considerando che nella autorizzazione AIA del sito di ENI, sia per l’ambiente che per il rischio industriale, furono inserite prescrizioni del MATTAM e dei VVF che recitano: “in occasione del prossimo aggiornamento dell’RdS l’Eni dovrà prendere in considerazione anche gli impianti di produzione di energia elettrica Enipower ubicati all’interno del Sito della raffineria ENI e non indipendenti da questa, in quanto ne condivide accessi, apprestamenti antincendio, oltre alle interconnessioni impiantistiche.
- È opportuno richiamare inoltre che, a seguito della autorizzazione AIA 2009, fu prescritta, a richiesta di Arpa Puglia, l’installazione di una stazione micrometeorologica e di monitoraggio, come contributo dirimente per la valutazione degli inquinanti di sito, ritenendola inoltre utile strumento per una più puntuale valutazione del danno sanitario attuale e futuro.
- Attualmente ENI raffinazione è dotata dell’adesione volontaria delle organizzazioni produttive al sistema comunitario di Ecogestione e Audit (Emas), mentre la Centrale termoelettrica attuale e forse anche quella futura sarebbe registrata con certificazione ISO 14001. Si ritiene che comunque non possa prescindersi dall’applicazione dello stesso Sistema di Gestione Ambientale (EMAS) per omogeneità di controlli e comunque in quanto il Sistema di Ecogestione ed Audit Ambientale (EMAS) risulta maggiormente indicato per la gestione ed il controllo delle situazioni ambientali.

Fermo restando quanto sopra, il Comitato ritiene che non ci siano gli elementi conoscitivi ulteriori, pur richiesti, per poter esprimere un parere favorevole, permanendo concrete criticità ambientali su cui il proponente non ha ritenuto di dover giustificare e/o di cui motivare l’insussistenza, e tali da escludere impatti significativi e negativi sull’ambiente.





Il presente allegato è costituito da n. 18 fasci ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra ECO/DEI/2015/000

Il Dirigente del Servizio
Ing. Antonello ANTONICELLI



REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE
Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche
SERVIZIO ECOLOGIA
Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche
Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	<i>Antezza</i>
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	<i>Vincenzo</i>
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	<i>CardeLLa</i>
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	<i>Ettore Trulli</i>
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	<i>Antonio Clemente</i>
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	<i>De Gennaro</i>
11	Esperto in scienze forestali Dott. Giovanni TRAMUTOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	<i>Oronzo Santoro</i>
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	<i>Brizzi</i>
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	<i>Farenga</i>
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Dott. Giovanni D'ATTOLI	
19	Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia Arch. Donatella CAMPANILE in suo delegato: concorrente arch. Anita GIARNIERI	

20 RAPPRESENTANTE PROVINCIA DI TARANTO

18

Antonio Clemente



Regione Puglia
Ecologia

AOO 089
17/02/2015 - 0002176
Protocollo: Ingresso



Allegato unico alla deliberazione

n. 57

del - 3 FEB. 2015

composta da n. 19 (dieciannove) facciate

Il Segretario della G.R. Il Presidente

dott.ssa Antonella Bisceglia

Angela Barbanente

REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

La presente copia, composta da n° 26 facciate, è conforme all'originale depositato presso
Il Segretariato Generale della G.R. - 4 FEB. 2015

Il Segretario della Giunta



REGIONE PUGLIA
SEGRETARIATO GENERALE G.R.

Si trasmette.....
per gli adempimenti di competenza.
Bari, li..... - 4 FEB. 2015

Il Segretario della Giunta

